



20 novembre 2006

**Rapporto concernente i risultati dell'indagine conoscitiva relativa all'avamprogetto della
prima revisione dell'ordinanza sulla riduzione dei rischi inerenti ai prodotti chimici**

Indice

1	Situazione iniziale.....	2
2	Indagine conoscitiva.....	2
3	Sintesi dei risultati.....	3
Allegato:	elenco dei partecipanti all'indagine conoscitiva.....	5

1 Situazione iniziale

La prima revisione dell'ordinanza sulla riduzione dei rischi inerenti ai prodotti chimici (ORRPChim) è stata resa necessaria dall'evoluzione della normativa dell'Unione europea. Le disposizioni europee corrispondenti alle prescrizioni dell'ORRPChim sono contemplate in dieci atti normativi di base (direttive e regolamenti), per quattro dei quali erano già state decise delle modifiche non considerate nell'ORRPChim attualmente in vigore.

In Svizzera e nell'UE sono state recentemente emanate delle disposizioni che vietano, in linea di principio, l'impiego di determinati metalli pesanti nei veicoli e nei loro componenti nonché negli apparecchi elettrici ed elettronici (direttive 2000/53/CE e 2002/95/CE). Fanno eccezione alcuni materiali e componenti per i quali non è ancora disponibile una soluzione alternativa che non preveda l'uso di metalli pesanti. Le esperienze effettuate hanno rivelato la necessità di prorogare la durata di validità di determinate deroghe e di prevederne altre. La revisione dell'ORRPChim garantisce delle agevolazioni in tal senso sia ai fabbricanti di veicoli e componenti sia a quelli di apparecchi elettrici ed elettronici. Al contempo, inoltre, contribuisce ad aumentare il livello di protezione. Con le modifiche della direttiva 76/769/CEE, infatti, sono stati decisi nell'UE alcuni nuovi divieti che devono essere introdotti anche in Svizzera nel quadro della revisione dell'ORRPChim, ovvero il divieto di impiegare in futuro solvente tossico toluene in colle e vernici spray destinate alla vendita al pubblico. Viene inoltre aggiornata la lista delle sostanze cancerogene, mutagene o pericolose per la riproduzione (sostanze CMR) che non possono essere rese accessibili al pubblico. La revisione introduce anche un nuovo e severo valore limite per il tenore di idrocarburi aromatici policiclici (PAH), ritenuti cancerogeni, negli emollienti impiegati nella fabbricazione di pneumatici per automobili, al fine di ridurre le emissioni di tali sostanze generate dall'usura dei pneumatici stessi. Viene infine introdotto il divieto di immissione sul mercato del triclorobenzene, pericoloso per l'ambiente.

La prima revisione dell'ORRPChim costituisce anche un'occasione per apportare alcune precisazioni di carattere redazionale al fine di rendere più comprensibile e leggibile l'ordinanza. Si afferma ad esempio in modo chiaro che le disposizioni svizzere sui metalli pesanti nei veicoli e negli apparecchi elettrici ed elettronici corrispondono, dal punto di vista materiale, ai requisiti europei, come pure che l'importazione di pitture contenenti piombo può essere ammessa soltanto quando gli oggetti trattati con queste ultime sono stati esportati nella loro totalità. L'interpretazione rigida del vigente allegato 2.8 dell'ORRPChim indurrebbe infatti a considerare inammissibili anche tali casi, contrariamente all'intenzione del legislatore. Per quanto riguarda le pile, inoltre, viene ora disciplinata la collaborazione tra l'organizzazione incaricata dall'Ufficio federale dell'ambiente e le autorità doganali per la registrazione delle pile importate.

È infine prevista una proroga dei termini transitori relativi all'immissione sul mercato di cemento contenente cromo e all'obbligo di autorizzazione per le pompe di calore negli edifici abitativi.

2 Indagine conoscitiva

La documentazione relativa all'indagine conoscitiva, conclusasi l'11 settembre 2006, è stata inviata a 96 destinatari, invitati ad esprimersi sulla prima revisione dell'ORRPChim. Alla data del 2 ottobre 2006 erano pervenute 56 prese di posizione, provenienti da 25 Cantoni, dall'Unione svizzera delle arti e mestieri (USAM), in quanto federazione delle piccole e medie imprese, e da 29 organizzazioni tra cui l'Associazione dei chimici cantonali della Svizzera (ACCS), l'Istituto nazionale svizzero di assicurazione contro gli infortuni (Suva) e la Società svizzera delle industrie chimiche (SGCI). Hanno inoltre fornito un parere spontaneo l'associazione *suissetec*, che rappresenta tra l'altro gli interessi delle aziende operanti nel settore del riscaldamento, della ventilazione e della climatizzazione, e il gruppo di vendita al dettaglio Coop.

Le disposizioni dell'ORRPChim si concentrano su settori particolari. Pertanto, molte organizzazioni hanno preso posizione solo su temi specifici. Ad esempio, l'Unione svizzera dei fabbricanti di vernici

ci e pitture (USVP) si è pronunciata sul tenore di piombo nelle vernici, l'Industria metalmeccanica ed elettrica svizzera (Swissmem), l'Associazione economica svizzera della tecnica d'informazione, comunicazione e organizzazione (SWICO) e l'Associazione settoriale svizzera per gli apparecchi elettrici per la casa e per l'industria (FEA) sul tenore di metalli pesanti negli apparecchi elettrici ed elettronici, l'Unione Professionale Svizzera dell'Automobile (UPSA) sulle disposizioni relative ai veicoli e alle batterie, l'Associazione svizzera dell'industria del cemento (cemsuisse) e la Società Svizzera Impresari Costruttori (SSIC) sul tenore di cromo nel cemento e, infine, l'Associazione svizzera della tecnica del freddo (ASF) e l'associazione suissetec sulle pompe di calore.

3 Sintesi dei risultati

I risultati dell'indagine conoscitiva sulla prima revisione dell'ORRPChim sono molto positivi. Quasi la metà dei Cantoni (12 su 25), l' ACCS, la Suva, l'USAM e la SGCI accolgono favorevolmente tutte le modifiche proposte e non propongono alcuna correzione. E anche le organizzazioni che si sono pronunciate soltanto su temi specifici hanno espresso, quasi senza eccezioni, un parere positivo.

Adeguamento alla normativa CE

Tutti gli interpellati si sono dichiarati d'accordo con il recepimento della normativa europea da parte della Svizzera. 11 Cantoni e i servizi cantonali responsabili in materia di prodotti chimici (cemsuisse) osservano che, introducendo i divieti in ritardo rispetto all'Unione europea, la Svizzera potrebbe diventare un potenziale mercato di vendita per le scorte inutilizzate dei prodotti vietati all'estero. L'entrata in vigore di tali divieti in Svizzera dovrebbe pertanto essere contemporanea a quella nell'UE. Alcuni Cantoni auspicano inoltre una semplificazione della procedura legislativa, dato che, a livello di attuazione autonoma, il margine di manovra è comunque esiguo.

Qualche Cantone e cemsuisse propongono tuttavia alcune modifiche che vanno al di là delle disposizioni europee, chiedendo ad esempio che il divieto del toluene nelle vernici spray venga esteso a tutte le vernici e le pitture in genere.

Secondo la maggioranza dei Cantoni, l'emanazione dei nuovi divieti comporterà un aumento degli oneri a carico delle autorità esecutive, e ciò a fronte di una disponibilità limitata di risorse finanziarie e di personale. A tale proposito, le organizzazioni dei consumatori chiedono che vengano forniti alle autorità tutti i mezzi necessari.

Precisazioni di carattere redazionale

In merito alla nuova disposizione derogatoria riguardante l'importazione di lacche contenenti piombo da impiegare per il trattamento di oggetti destinati all'esportazione, 13 Cantoni e cemsuisse ritengono che tale deroga vada al di là della semplice precisazione di carattere redazionale e che debba essere stralciata in quanto rappresenterebbe un chiaro passo indietro dal punto di vista della protezione dell'ambiente e dei lavoratori, oltre a rendere più difficile l'esecuzione. 12 Cantoni, l'ACCS e la Conferenza svizzera dei direttori delle pubbliche costruzioni (DCPA), invece, non sollevano alcuna obiezione contro questa precisazione o addirittura la sostengono. L'USVP dichiara espressamente di essere favorevole, affermando che un eventuale divieto indiretto di esportazione metterebbe in gravi difficoltà finanziarie diverse grandi aziende di sua conoscenza.

Le altre precisazioni trovano invece un consenso unanime. L'UPSA è d'accordo con le nuove disposizioni relative ai veicoli e, nel settore degli apparecchi elettrici ed elettronici, le modifiche apportate sono accolte favorevolmente dalle associazioni FEA, SWICO e Swissmem. Secondo quest'ultima sarebbe tuttavia opportuno introdurre una definizione di "materiale omogeneo" e fissare un tenore ammissibile di mercurio in tale materiale, conformemente alla direttiva 2002/95/CE.

In riferimento alla registrazione delle pile importate, soltanto l'Associazione svizzera riciclaggio ferri e metalli (VSMR) esprime preoccupazione, dal punto di vista del diritto della concorrenza, per quanto riguarda l'accesso ai dati doganali.

Proroga dei termini transitori

La proroga dei termini transitori per il cemento contenente cromo è accettata da tutti i partecipanti. 4 Cantoni si dichiarano contrari al rinvio dell'introduzione dell'obbligo di autorizzazione per le pompe di calore, mentre una netta maggioranza dei Cantoni e delle organizzazioni è favorevole alla proroga del termine. Alcuni Cantoni ritengono inoltre che sia necessario valutare delle alternative all'obbligo di autorizzazione cantonale (a medio termine, ad es., per le sostanze vietate).

Ulteriori osservazioni

La SGCI osserva che la decisione 2005/717/CE della Commissione, la quale sospende il divieto di impiego del prodotto ignifugo decabromodifenil etero negli apparecchi elettrici ed elettronici, non è stata considerata nella revisione dell'ORRPCchim. Chiede inoltre che, per garantire la certezza del diritto, venga rapidamente elaborato l'aiuto all'esecuzione annunciato nel rapporto esplicativo.

Allegato: elenco dei partecipanti all'indagine conoscitiva

Kantone und Fürstentum Liechtenstein / Cantons et Principauté du Liechtenstein / Cantoni e Principato del Liechtenstein

- Staatskanzlei des Kantons Zürich, Kaspar Escher-Haus, 8090 Zürich
- Staatskanzlei des Kantons Bern, Postgasse 68, 3000 Bern 8
- Staatskanzlei des Kantons Luzern, Bahnhofstrasse 15, 6002 Luzern
- Standeskanzlei des Kantons Uri, Postfach, 6460 Altdorf 1
- Staatskanzlei des Kantons Obwalden, Rathaus, 6060 Sarnen
- Staatskanzlei des Kantons Nidwalden, Rathaus, 6370 Stans
- Regierungskanzlei des Kantons Glarus, 8750 Glarus
- Staatskanzlei des Kantons Zug, Postfach 156, 6301 Zug
- Chancellerie d'Etat du canton de Fribourg, Rue des Chanoines 17, 1700 Fribourg
- Staatskanzlei des Kantons Solothurn, Rathaus, 4509 Solothurn
- Staatskanzlei des Kantons Basel-Stadt, Postfach, 4001 Basel
- Landeskanzlei des Kantons Basel-Landschaft, Rathausstrasse 2, 4410 Liestal
- Kantonskanzlei des Kantons Appenzell Ausserrhoden, Regierungsgebäude, 9100 Herisau
- Ratskanzlei des Kantons Appenzell Innerrhoden, Marktgasse 2, 9050 Appenzell
- Staatskanzlei des Kantons St. Gallen, Regierungsgebäude, 9001 St. Gallen
- Standeskanzlei des Kantons Graubünden, Reichsgasse 35, 7001 Chur
- Staatskanzlei des Kantons Aargau, Regierungsgebäude, 5001 Aarau
- Staatskanzlei des Kantons Thurgau, Regierungsgebäude, 8510 Frauenfeld
- Chancellerie d'Etat du canton de Vaud, Château cantonal, 1014 Lausanne
- Chancellerie d'Etat du canton du Valais, Palais du Gouvernement, 1951 Sion
- Chancellerie d'Etat du canton de Neuchâtel, Château, 2001 Neuchâtel
- Chancellerie d'Etat du canton de Genève, Rue de l'Hôtel-de-Ville 2, 1211 Genève 3
- Chancellerie d'Etat du canton du Jura, Rue du 24-Septembre 2, 2800 Delémont
- Regierung des Fürstentums Liechtenstein, Ressort Umwelt, Regierungsgebäude, FL-9490 Vaduz
- Cancelleria dello Stato e del Cantone Ticino, Residenza governativa, 6501 Bellinzona
- Staatskanzlei des Kantons Schaffhausen, Rathaus, 8200 Schaffhausen
- Staatskanzlei des Kantons Schwyz, Postfach 1260, 6431 Schwyz
- Konferenz der Vorsteher der Umweltschutz-Amtsstellen (KVU), Kant. Laboratorium, Dr. Jürg Hofer, Amt für Umwelt und Energie BS, Hochbergerstr. 158, Postfach, 4019 Basel
- Schweizerische Bau-, Planungs- und Umweltschutzdirektoren-Konferenz BPUK, Dr. iur. George Ganz, Dufourstrasse 187, Postfach 422, 8034 Zürich

Federazioni nazionali del settore economico

- economiesuisse – Federazione delle imprese svizzere, Zurigo
- Segreteria centrale Unia, Berna
- Unione sindacale svizzera, Berna
- Unione svizzera degli imprenditori, Zurigo
- Unione svizzera delle arti e mestieri, Berna

Altre organizzazioni

- Association des Industries Chimiques Genevoises, Ginevra
- Associazione dei chimici cantonali della Svizzera (ACCS), Laboratorio cantonale, Berna
- Associazione dell'industria svizzera dei lubrificanti (Verband der Schweizerischen Schmierstoffindustrie VSS-Lubes), Zurigo
- Associazione dell'industria aerosol svizzera (ASA), Zurigo
- Associazione economica svizzera della tecnica d'informazione, comunicazione e organizzazione, Zurigo
- Associazione settoriale svizzera per gli apparecchi elettrici per la casa e per l'industria (FEA), Zurigo
- Associazione svizzera dei chimici diplomati SUP (ASC), Basilea
- Associazione svizzera dei cosmetici e dei detergenti, Zurigo

- Associazione svizzera dei droghieri (ASD), Bienne
- Associazione svizzera del pneumatico (ASP), Berna
- Associazione svizzera della tecnica del freddo, Maur
- Associazione svizzera dell'alluminio, Zurigo
- Associazione Svizzera delle materie plastiche (KVS), Aarau
- Associazione Svizzera di Medicina, di Igiene e di Sicurezza sul Lavoro (suissepro), Lupingen
- Associazione svizzera di normalizzazione (SNV), Winterthur
- Associazione svizzera per la luce (SLG), Berna
- Associazione svizzera riciclaggio ferri e metalli (VSMR), Berna
- Automobil Club Svizzera (ACS), Berna
- Auto-Schweiz, Associazione degli importatori svizzeri di automobili, Bern
- AVIA (Federazione di importatori, svizzeri ed indipendenti, di prodotti petroliferi), Zurigo
- Business Network Switzerland (OSEC), Zurigo
- Cemsuisse (Associazione svizzera dell'industria del cemento), Berna
- Commissione federale del consumo, Berna
- Commissione federale d'igiene dell'aria, Berna
- Comunità d'interessi Ceramica svizzera (IGK), Obstgartenstrasse 28, casella postale, 8035 Zurigo
- Dachverband der schweizerischen Handels- und Industrievereinigungen der Medizinaltechnik (FASMED), Berna
- Eco Swiss, Zurigo
- Equiterre, Zurigo
- Fachverband der Beleuchtungsindustrie FVB, Zurigo
- Fachverband Klebstoffindustrie Schweiz (FKS), Baden
- Fédération Entreprises Romandes, Ginevra
- Federation of the Swiss Watch Industry FH, Bienne
- Federazione tessile svizzera (TVS), Zurigo
- Fondazione per la gestione e il recupero dei rifiuti in Svizzera (S.EN.S), Obstgartenstrasse 28, 8006 Zurigo
- Fondazione per la pratica della protezione dell'ambiente in Svizzera (PUSCH), Zurigo
- Fondazione per la pratica della protezione dell'ambiente in Svizzera (PUSCH), Zurigo
- Fondazione per la protezione dei consumatori (SKS), Berna
- Forum dei consumatori (KF), Zurigo
- Greenpeace Svizzera, Zurigo
- Gruppo promozionale per le pompe di calore (FWS), Berna
- Industria metalmeccanica ed elettrica svizzera (Swissmem), Zurigo
- INOBAT, Organizzazione d'interesse per lo smaltimento delle batterie, Berna
- Istituto nazionale svizzero di assicurazione contro gli infortuni (Suva), divisione Sicurezza sul lavoro, Lucerna
- Medici per l'Ambiente, Basilea
- PVCH, Arbeitsgemeinschaft der Schweizerischen PVC-Industrie, Horgen
- Schweizerische Vereinigung unabhängiger Sicherheitsingenieure und -berater, Küsnacht
- Servizi cantonali responsabili in materia di prodotti chimici (chemsuisse), c/o Laboratorio cantonale di Zurigo
- Società svizzera dei farmacisti (SSF), Liebefeld
- Società svizzera delle industrie chimiche (SGCI), Zurigo
- Società Svizzera Impresari Costruttori (SSIC), Zurigo
- Swiss Professional Association of Quality Assurance, Zurigo
- Swiss Retail Federation, Berna

- Swiss Technology Network – swissT.net (c/o Dr. Avv. Markus Edelman, Vadianstrasse 40, 9000 San Gallo)
- SWISSBAT, c/o LEVO Batterien AG, 4457 Dietigen
- Unione Petrolifera (UP), Zurigo
- Unione Professionale Svizzera dell'Automobile (UPSA), Berna
- Unione Svizzera dei Carrozzeri (USIC), Zofingen
- Unione svizzera dei fabbricanti di vernici e pitture (USVP), Zurigo
- Verband Textilpflege Schweiz (VTS), Berna
- Vereinigung Galvanotechnischer Lieferfirmen, Advokaturbüro Nuspliger, Beck, Zurkinden, Berna
- Vereinigung Schweizerischer Akkumulatorenfabrikanten, Berna
- WWF Svizzera Fondo Mondiale per la Natura, Zurigo